inquilini fosse sproporzionatamente maggiore di quello dei *cives*. Dove particolarmente col diritto della cittadinanza vanno uniti dei vantaggi materiali, si può benissimo giungere fino alla sproporzione, che gli *inquilini* stiano ai *cives*, come 9 : 1. Se il fatto non è impossibile in generale, può essere dimostrato come non improbabile appunto per la Sicilia. Thucyd., 6, 17, fa dire ad Alcibiade nel suo discorso intorno alla Sicilia: ὄχλοις τε γὰρ ξυμμίκτοις πολυκνδροῦσιν αἰ πόλεις καὶ βραδείας ἔχουσι τῶν πολιτειῶν τὰς μεταβολὰς καὶ ἐπιδοχὰς. καὶ οὐδεὶς δὲ αὐτὸ ὡς περὶ οἰκείας πατρίδος οὔτε τὰ περὶ τὸ σῶμα ὄπλοις ἐξήρτυται οὔτε τὰ ἐν τῇ χώρᾳ μονίμοις κατασκευαίς. Le parole ὄχλοις ξυμμίκτοις accennano appunto ad una condizione simile a quella per la quale per ogni cittadino si hanno nove forestieri. Quello che è detto delle armi serve di schiarimento intorno alle condizioni di Siracusa (vedi pagina precedente). Inoltre il passo riferito è utile anche per spiegare la resa di Agrigento nel 406, la quale altrimenti sarebbe del tutto incomprendibile. Se in Agrigento abitava un numero strabocchevole di persone, le quali non avevano un vero e proprio interesse che la città si difendesse fino agli estremi, si capisce più facilmente, perchè gli abitanti la difendessero così male. Ambedue le cose, cioè le parole di Alcibiade e la resa vergognosa nel 406, fanno sì che non appaisca incredibile il rapporto di 9 ad 1 tra i meteci ed i cittadini. Diogene Laerzio, 8, 63, sulla testimonianza di Potamilla, dà per la popolazione agrigentina la cifra di 800.000. Essendo il territorio di Agrigento molto esteso, forse più grande di quello di Siracusa, un tale numero non è possibile. Il Beloch, p. 262, calcola il territorio stesso a 4285 km. q. Ora, non tenendo conto della città, per la quale si possono calcolare 250.000 persone, compresi gli schiavi, sarebbero circa 135. ab. per km. q.: il che non è troppo (vedi più sotto). Ma siccome ad ogni modo il numero dato da Potamilla potrebbe essere esagerato, contentiamoci di 600.000 come per Siracusa.

Per *Selinus* alla quale io diedi 100.000 ab., il Beloch, p. 286, arriva soltanto a 33.000. Notiamo subito che la città da Diodoro 13,44 è detta πολυκνδροῦσα. Il calcolo che fa il Beloch è questo. Secondo Diod., 13, 578, nella conquista, che fecero della città i Cartaginesi, perirono 16.000 persone, 5000 furono i prigionieri, 2600 si rifugiarono ad Agrigento. Ora, secondo il Beloch, p. 285, tra i primi 21.000 erano compresi tutti gli elementi della popolazione; mentre nei 2600 si debbono vedere soltanto « cittadini adulti di sesso maschile ». Così si viene a stabilire un numero approssimativo di 33.000 per gli abitanti della città. Ma i territori vicini? Perchè non si dovrà tener conto anche di essi? L'assalto dei Cartaginesi giunse inaspettato, poichè non si credeva alla loro inimicizia; si saranno trovati in campagna molti i quali non fecero più a tempo per rifugiarsi nella città. Se poniamo 6000 in tutto, non avremo una cifra esagerata. — Un contributo prezioso per calcolare giustamente la popolazione della Sicilia, e importantissimo appunto per Selinunte, fu dato dal Cavallari sulla fine